



MARIA TROIANI

ITINERARI FLUVIALI: RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA D'ACQUA CHE COLLEGA IL LAGO DI PUSIANO AL LAGO DI ALSERIO



Parco Regionale
Valle del Lambro

il tuo parco

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	2
2	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA DEL PIANO DI ERBA	5
3	LE VIE D'ACQUA, UNA RISORSA TURISTICA	6
4	IL LAMBRO E I LAGHI.....	8
5	PARCO VALLE LAMBRO ITINERARI FLUVIALI: Immagine coordinata.....	11
6	ITINERARIO 1.....	12
6.1	Manutenzione e progetto	14
7	PROPOSTA DI ITINERARIO 2.....	15
	BIBLIOGRAFIA.....	16



Fig. 1 Disegno del Lago di Alserio distinto in diverse porzioni, con indicato l'emissario che confluisce nel fiume Lambro

1 INTRODUZIONE

È un pomeriggio di settembre, io e la mia famiglia decidiamo di andare a fare un giro in canoa sul lago di Pusiano. I bimbi Giulia e Giorgio, di 6 e 3 anni, sono pieni di entusiasmo quando si parla di canoa. Oggi vogliamo fare un'esplorazione. Un percorso diverso. Vogliamo trovare il Lambro che esce dal lago di Pusiano, percorrerlo fino a quando si congiunge con l'emissario del lago di Alserio, risalire controcorrente ed entrare nel lago. Mettiamo la canoa in acqua dal pontile presso il ristorante lago Paradiso a Merone; partiamo in direzione ovest. Non c'è un gran sole, niente vento, una bella temperatura. Dopo poco, cominciamo ad avvistare aironi cinerini che si alzano in volo, folaghe, germani, molti versi di animali. Non è lontano lo sbocco del lago, più o meno se ne intuisce la direzione, un varco tra il canneto, ma tra lì e la nostra canoa una fitta distesa di castagne d'acqua. Entriamo. L'andatura diminuisce notevolmente, la canoa avanza molto lentamente, siamo quasi fermi, non c'è assolutamente abbrivio, nonostante la fatica nel pagaiare. I bambini ci aiutano con la loro piccola pagaia.



Figura 2 Distesa di castagnole nel lago di Pusiano



Figura 3 Ninfee all'imbocco del Lambro



Figura 4 Il Lambro prima della biforcazione



Figura 5 Il Cavo Diotti

Siamo convinti, vogliamo continuare l'esplorazione e possibilmente raggiungere la meta, il lago di Alserio. Sembrava più vicino, ci mettiamo almeno mezz'ora, per uscire dalla distesa di castagnole, ora ci troviamo nel Lambro che molto, molto lentamente esce dal lago.

Il poco movimento di acqua è sufficiente a liberare la superficie dell'acqua dalle castagnole. Tutt'intorno è canneto e in acqua ninfee a chiazze. Ora si procede proprio bene, scattiamo qualche foto, il fiume qui è largo circa 6 m. Procediamo tranquilli, ogni tanto raggiriamo rami e passiamo sotto le fronde degli alberi.

Qualche piega del fiume, una vira decisamente a sud, lontano un muro, ci avviciniamo, abbiamo sbagliato siamo nel cavo Diotti. Abbiamo superato la biforcazione con il Lambro. Tornando la vediamo, è molto stretta, passiamo a fatica tra le canne, non siamo sicuri, ma la direzione è quella giusta, procediamo, il canale era molto meglio. Per i bimbi è divertente, siamo come nella giungla. Finalmente si apre un po', questo ci rassicura, siamo sulla giusta via, passiamo sotto un ponte in ferro, molto basso, scendiamo e guardiamo dove porta il sentiero, non c'è sentiero solo il ponte. Proseguiamo, vediamo la teleferica, ci stiamo avvicinando alla strada Provinciale. Osserviamo ninfee bianche, gialle, qualche pesce, uccelli, il canneto e gli alberi. Costeggiamo le serre dell'ex floricoltore, e poco più avanti, placidamente passiamo sotto il ponte della provinciale. E' sabato pomeriggio, la strada è molto trafficata, ma al di sotto di quel nodo di svincoli e rotatorie c'è un'altra dimensione. È strano, ma il rumore della strada è uno sfondo che non disturba, ciò che veramente infastidisce è la pattumiera che galleggia.



Figura 5 Lambro nei pressi del ponte sulla strada Provinciale

Oggi percorriamo questa strada ad un livello più basso e diamo valore a quest'altra via, d'acqua. Affianchiamo alcune fabbriche, passiamo sotto un ponte in ferro pedonale, voltiamo nettamente a sinistra e costeggiamo un caseggiato con le fondamenta nel Lambro. Un signore si affaccia dalla finestra e ci guarda interrogativo. Chiedo conferma sulla direzione da seguire, e mi riferisce che nell'estate altre canoe erano passate di lì. Passiamo sotto il ponte nuovo di Merone, e poi tutto a destra ci immettiamo controcorrente nell'emissario del lago di Alserio. Non c'è molto fondo, e ci areniamo.

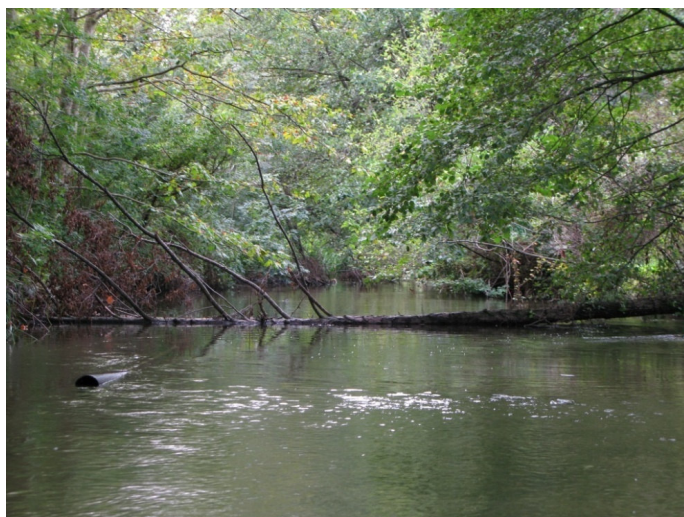


Figura 6 Emissario lago di Alserio un tronco in acqua ci sbarra la strada

Bisogna mettere i piedi in acqua e tirare la canoa. Capita, in certi periodi, anche in fiumi più grandi come il Ticino nei pressi di Turbigo. Passiamo sotto il ponte delle ferrovie nord sempre tirando la canoa, poi il fondo torna canoabile, ricominciamo a pagaiare. Qui lungo la riva molti più alberi, l'acqua è più verde ed il fondo è spesso al limite della navigazione. Siamo a fine estate, non piove da parecchio tempo, c'è poca acqua, questo ci aiuta perché la corrente non è molta e quindi viaggiamo tranquilli.



Figura 7 Emissario



Figura 8 Entriamo nel lago di Alserio

Sono passate quasi due ore da quando siamo partiti, ricominciano intense le ninfee, il canneto sui lati, l'emissario si allarga, cerchiamo il passaggio migliore per arrivare al lago. Il sole è del tardo pomeriggio, i colori sono molto caldi e intensi. La meta è raggiunta, siamo tutti soddisfatti. Si può fare ed è divertente.

2 GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA DEL PIANO DI ERBA

Il fiume Lambro ha notevolmente caratterizzato il territorio e la valle che lui stesso si è creato nel corso dei tempi geologici. Il Lambro è un fiume relativamente giovane geologicamente, poiché il suo corso si è venuto formando dopo la fusione e il ritiro dei ghiacciai alpini che ricoprivano la Brianza. I ghiacciai si ritiravano e il territorio era solcato da una miriade di torrenti tra i quali il Lambro, che cominciò ad emergere, come la più importante via di deflusso per le acque di scioglimento glaciale.

Scavandosi un letto sempre più marcato, il Lambro raccoglieva le acque di tutti i torrenti minori che vi confluivano dalle valli laterali. Il primo tratto di fiume è in percorso montano ed arriva in pianura nel conoide che divide il Lago di Alserio da quello di Pusiano. Come tutti i laghi brianzoi (Annone, Alserio, Montorfano e Segrino) anche quello di Pusiano mostra le caratteristiche tipiche di un bacino di origine glaciale.

La geologia è giunta all'ipotesi, fondata su dati scientifici, che circa 15.000 anni fa, il ghiacciaio dell'Adda, che dallo Stelvio aveva invaso la Valtellina, si era unito al ghiacciaio dello Spluga e della Valchiavenna degradando verso la Brianza e la Pianura Padana. In seguito al mutamento delle condizioni climatiche si ritirò; tra gli effetti del suo avanzamento rimase una conca profonda e ampia, che divenne il grande lago di Eupili. Il primo a parlare di un grande lago denominato Eupili è Caio Plinio, scrittore latino del I secolo d.C.

È poi lo storico comasco Giovinetti a spiegare che un terremoto, avrebbe causato lo sprofondamento dell'Eupili e la formazione dei cinque piccoli laghi brianzoi. Carlo Redaelli nel 1824 ricorda una tradizione popolare che vuole che nelle vicinanze del lago di Pusiano vi sia stato un altro laghetto. Si può presumere che tale memoria si riferisse a un laghetto realmente esistito a Bosisio, che ad un certo punto fu assorbito dal lago di Pusiano, lasciando al suo posto la zona paludosa della torbiera. Con certezza possiamo dire che solo in epoche più recenti il lago di Eupili si divise a causa dell'accumulo dei sedimenti portati dal fiume Lambro e per le bonifiche effettuate per l'agricoltura e la salubrità dei luoghi. Il deposito alluvionale del fiume Lambro formò a poco a poco la piana di Erba, separando l'Eupili nei due laghi di Pusiano e Alserio (presumibilmente verso il '500).

3 LE VIE D'ACQUA, UNA RISORSA TURISTICA

“Uno speciale week-end. A due passi dalla stazione del metrò di Parigi, sul bacino della Villette, imbarcarsi su una piccola house-boat. Discendere tranquillamente il canale e in meno di un'ora e mezza essere fuori dalla grande città. La navigazione è facile e sicura.

Sostare dove si vuole.”

Annunci di questo genere compaiono frequentemente sui giornali europei, francesi in particolare. Nel continente europeo, la fruizione fluviale è una realtà attiva, con moltissimi praticanti, che si cimentano ad attraversare *à fil de l'eau* differenti paesaggi. Contemplazione, tranquillità, poesia e conoscenza sono gli stimoli che muovono il turismo sull'acqua. In Italia, questa attività è molto modesta, poco richiesta e di contro per nulla organizzata e strutturata. Possibilità di scoperta, conoscenza ed esplorazione del territorio, vengono messi in atto da questo tipo di fruizione direi alternativo, e certamente ecologico.

Protezione e valorizzazione del paesaggio, e corretta fruizione delle attrattive turistiche sono concetti tra loro legati. La fruizione da parte dell'individuo di un ambiente in armonia, sano pulito ottiene l'obiettivo del benessere fisico e mentale. Il paesaggio in un ambiente protetto, osservato con tranquillità e con mezzi adeguati è di sicuro beneficio sociale. Il modo migliore per apprezzare l'ambiente è spesso condizionato dal tempo e dallo spostamento.

Oggi si viaggia molto ma si vede poco. John Ruskin scrisse: *“Nel mondo c'è sempre stato molto di più di quanto gli uomini potessero vedere quando andavano lenti, figuriamoci se lo potranno vedere andando veloci”*. Senza risuscitare ideali ottocenteschi, è comunque vero che un rallentamento dei nostri ritmi specie durante il tempo libero, va nella direzione di un più corretto e cosciente rapporto con la natura. L'impiego di mezzi ecologici tipo la bicicletta la passeggiata a piedi o la canoa aiutano ad entrare meglio in contatto con l'ambiente.

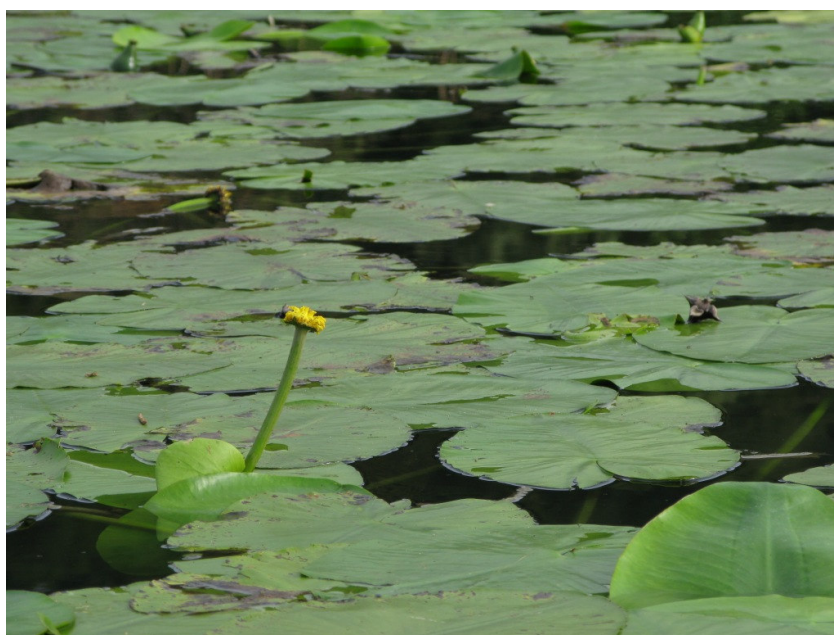


Figura 9 ninfea gialla nel lago di Alserio



La cartolina ci mostra una immagine inusuale. In barca in centro a Monza, sullo sfondo il Ponte dei Leoni. Siamo poco prima della chiusa, oggi scomparsa, che deviava le acque all'Isolino e alimentava i mulini di questa parte della Città. La barca è interessante perché è per trasportare passeggeri con due file da più posti ciascuna, quasi una piccola folla, una intera famiglia. Due signori sono in posa per la foto. Sul lato sinistro non c'è ancora il percorso pedonale. Le pedane di pietra lungo le mura servivano per accedere al fiume e all'uso dell'acqua.

La cartolina è datata 1911. Un signore dal nome illeggibile manda i Saluti da Monza a Ottaviano (Napoli), a Luigi e Signora.

4 IL LAMBRO E I LAGHI

Il Fiume si caratterizza per le sue dimensioni mutevoli, profondità e larghezza ,causate dalle variazioni atmosferiche, dalla conformazione del terreno. Il meso habitat del fiume si conforma attraverso una successione di stadi raschio, meandro con acque lentiche, e corrente. Il tutto in un caos deterministico. Anche il fiume Lambro non si distoglie da questa conformazione, è un fiume di modesta portata ma che dalla sua sorgente in mezzo alle montagne del Triangolo Lariano, crea in successione diverse zonizzazioni, caratteristica dovuta alla dinamicità dei fiumi. Nasce torrentello che tra cascate e pozze d'acqua crea un ambiente vario e pittoresco. L'acqua alla sorgente è cristallina e fresca, la tentazione di berla è forte. Ma un vecchio cartello invita a non considerarla potabile. Il Torrente per lungo tratto attraversa ambienti poco antropizzati, ricchi di fontanili e ruscelli che ne arricchiscono la portata.

Da Asso in avanti l'ambiente fortemente segnato dalla presenza umana, e i tentativi dell'uomo di sfruttarne le acque, non solo con mulini ma anche con edifici industriali, modificano il suo aspetto naturale, compromettendo fortemente le acque e l'ambiente circostante, via via peggiorando scendendo lungo il corso del fiume, fino all'immissione nel fiume Po. L'intento è quello di ridare al Lambro quella dignità e ricchezza di animali di un tempo, in tutto il suo percorso. Il Lambro arricchito dalle acque del torrente Bova, corre rapido verso la città di Erba. Troppo rapido, tanto che la sua corrente, spesso ingrossata dalle piogge raccolte lungo la valle, diventa irruenta e rovinosa al punto da attribuire al fiume il nome di Lambrone. Le opere idrauliche come il Cavo Diotti ed il torrente Lambrone nacquero dalla necessità, nel tardo '700, di trovare una soluzione alle frequenti inondazioni che interessavano quella parte dei Piani d'Erba che poi divenne la località Pontenuovo di Merone. La necessità di regolare le acque, sia ai fini della sicurezza sia e soprattutto per motivi economici, comportò la realizzazione, nel XIX secolo, di due opere idrauliche importanti che modificarono sensibilmente il territorio della Pieve di Incino. La prima di queste opere, fu la rettifica del torrente Lambro, ora Lambrone, che consisteva nella deviazione del tratto finale del torrente per farlo sfociare direttamente nel lago di Pusiano.



Fig. 10 Edificio del Cavo Diotti

La seconda di queste opere, nota con il nome di Cavo Diotti che prende il nome dal possidente locale Avvocato Diotti, che per primo propose la realizzazione di quest'opera, è costituita dall'emissario artificiale del lago di Pusiano. Tale opera, nata dalla necessità di far fronte all'estrema variabilità di portata del fiume Lambro che mal si combinava con le necessità industriali della valle, è oggi tuttora funzionante e rappresenta l'elemento di regolazione del lago.

Il Cavo Diotti è l'opera idraulica che a partire dall'800 regola il lago di Pusiano e di conseguenza il fiume Lambro. Il manufatto, che si trova nel comune di Merone, è composto da un primo tratto di canale artificiale a cielo libero, che dal lago di Pusiano giunge fino al Lambro in località Stallo a Merone, un edificio che contiene le opere di regolazione ed infine un canale interrato.

La realizzazione di questa opera rendeva possibile garantire un deflusso costante delle acque del lago di Pusiano, a tutto vantaggio delle attività economiche che a valle del lago utilizzavano le acque del fiume. Il lago di Pusiano veniva trasformato in un enorme serbatoio capace di trattenere le acque in eccesso nei periodi di piena e di cederle poi al fiume nei periodi di magra. Nella località Stallo a Merone il Lambro arricchito dalle acque del cavo Diotti, riprende il suo corso iniziando a serpeggiare più tranquillo tra le colline della Brianza. (Per meglio saperne della storia del Cavo Diotti consulta la tesina *“Cavo Diotti: equilibrismi d’acqua”* di Mara Cavalzutti e Rosanna Crippa).

I laghi di Alserio e Pusiano sono parte integrante del bacino idrografico del Lambro, di gran valore naturalistico e paesaggistico. *“Colli beati e placidi, che il vago Eupili cingete, con dolcissimo insensibil pendio...”* scriveva Giuseppe Parini. La Brianza con i suoi laghi, è trionfo della natura, in lontananza, verso est, i massicci delle Grigne e del Resegone. Se attorno ai laghi non esistessero i monti parte del fascino andrebbe persa. Se la vista del monte dal lago o attraverso il lago è ricca di suggestione, di ancora più emozione è la vista dei laghi dai monti.



Fig. 11 Il Cornizzolo e le Grigne dal lago di Alserio



Fig. 12 I laghi di Pusiano e di Alserio visti dal monte Bolettone

Esistono punti dell'arco alpino e prealpino, dai quali con un colpo d'occhio si colgono le immagini dei laghi. Appare chiaro il rapporto tra essi, la loro parentela e vicinanza. A nord il triangolo lariano, con punta estrema in Bellagio. Attraverso i millenni il lago di Como e Lecco, probabilmente con l'aiuto del Lambro, che scende nel triangolo, ha creato la serie di piccoli laghi. Il lago di Alserio è un piccolo lago che continuamente muta. All'alba e al tramonto con la luce radente ci si ferma ammirati, conquistati dalla serenità del paesaggio. Il lago attenua i rumori, li ammorbidisce. Produce anche dei rumori, fruscii, schiocchi, sciabordii, il guizzo di un pesce, e a volte fragore di onde. Come i rumori, anche i profumi nel lago sono tenui. Il profumo del lago è avvertibile sulle

rive. La patina verdastra lasciata dall'acqua, produce un aroma dolciastro, che si mescola a quello dei fiori e delle piante. Poi c'è il profumo dei pesci, che è diverso dal pesce di mare ricco di iodio. L'atmosfera è ricca di questi profumi, dolce amaro che è tipico del lago. Il lago capta i sensi meno usati l'udito e l'olfatto. Le rive del lago sono un continuo variare. Percorrere in barca canoa o kayak, adagio, tratti di costa, è scoprire questo variare, e cogliere l'essenza del lago e della navigazione. Viaggiare lentamente, e osservare.

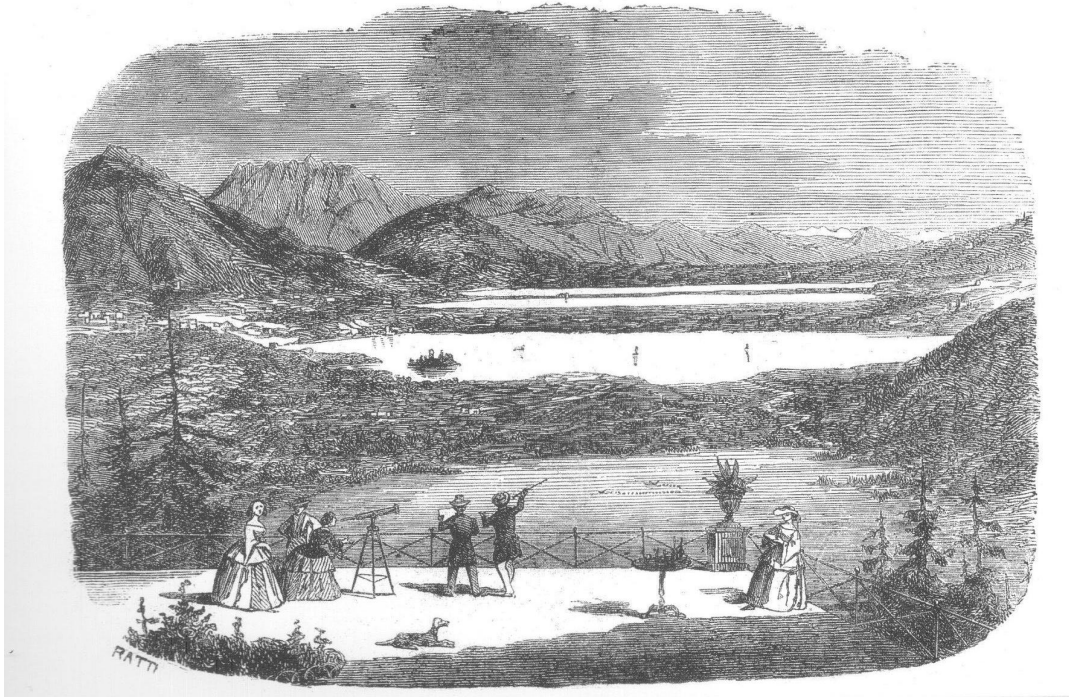


Fig. 13 I laghi del Piano d'Erba in incisione del 1858

5 PARCO VALLE LAMBRO ITINERARI FLUVIALI: Immagine coordinata

Proposta di segnaletica che andrebbe utilizzata per individuare il percorso fluviale; sicuramente nei punti di imbarco e sbarco dell' itinerario, ma anche nei punti notevoli del tratto di fiume. La segnaletica riassume l'immagine conosciuta del cartello del Parco Valle Lambro, unita alla dicitura di ITINERARI FLUVIALI ed una cartina della zona nella quale è inserito il percorso.



6 ITINERARIO 1

Dal lago di Pusiano al lago di Alserio attraverso il Lambro immettendosi nell'emissario di Alserio; descrizione

Imbarco: presso i nuovi pontili realizzati sul Lago di Pusiano, località Merone presso il ristorante Paradiso; località giardini di Bosisio Parini presso Canoa Club; località Rogeno; località Pusiano posteggio dopo strettoia.

Sbarco: due possibilità 1) Lago di Alserio località Alserio, Giardini al lago raggiungibile dalla macchina; Casin del lago con ritorno lungo un itinerario a piedi; Pusiano al punto di imbarco.

Periodo favorevole: Autunno, Primavera, talvolta Estate. Fare attenzione dopo le abbondanti piogge.

Canoe ed equipaggiamento: canoe canadesi e kayak; equipaggiamento di uso normale.

Descrizione: Laghi prealpini e fiume a regime torrentizio, immersi in un paesaggio ampio; itinerario privo di difficoltà tecniche adatto anche a principianti.

Punti rilevanti: Usciti dal Lago di Pusiano, imboccato il Lambro, tenere il ramo di destra, più piccolo, direzione nord; Dopo il Ponte nuovo a Merone girare netti a destra per immettersi controcorrente nell'emissario del lago di Alserio. Valutare la situazione della corrente in base alle proprie forze.

Punti di ricognizione: Non necessaria, ma è possibile effettuarla dai ponti sulla strada. Dal Ponte nuovo di Merone è possibile valutare la situazione della corrente dell'emissario.

Associazione canoistiche della zona: Canoa Club di Bosisio Parini sul lago di Pusiano.

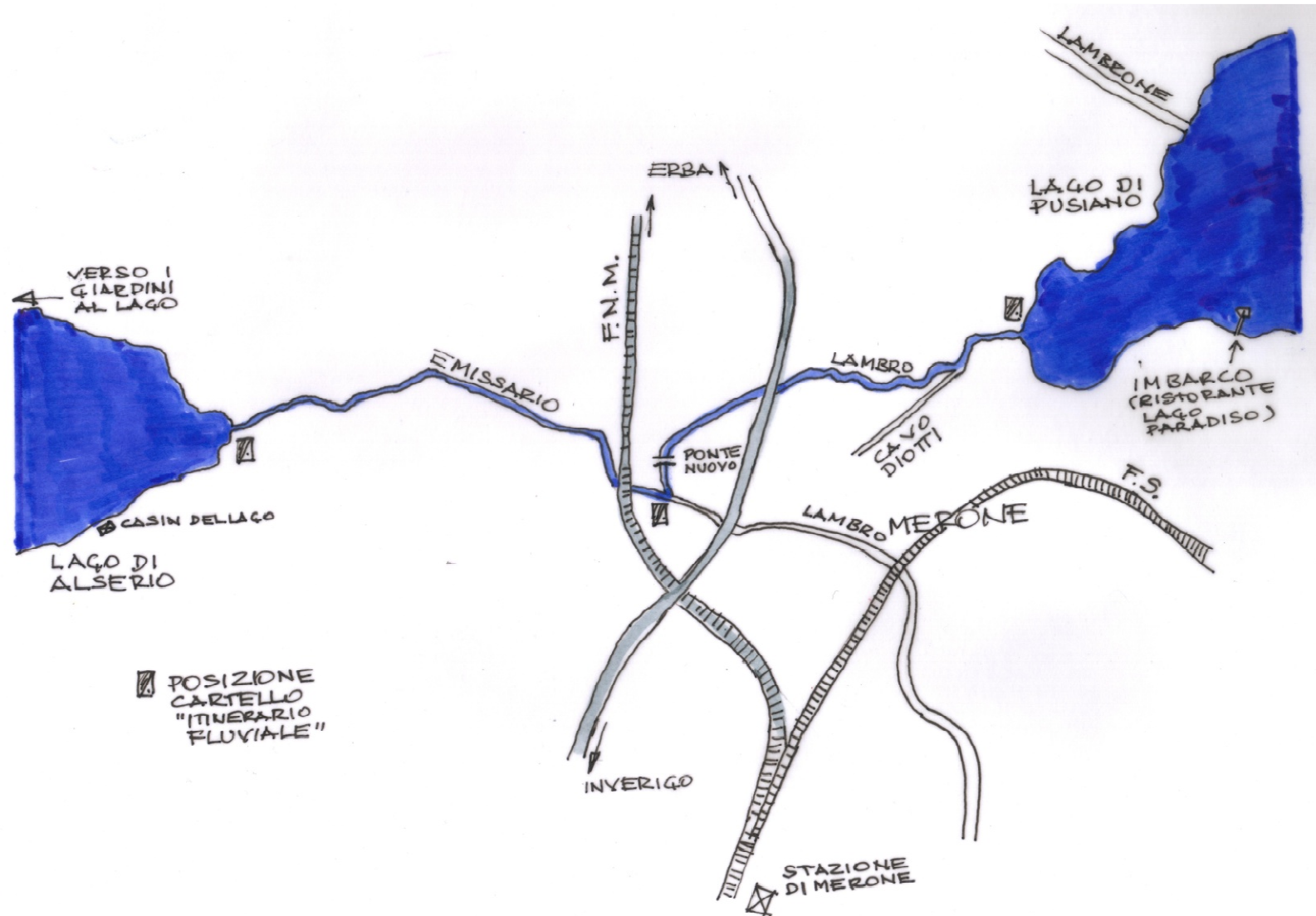
Campeggi: In prossimità del Lambrone (Lambro che entra nel Lago di Pusiano).

Alberghi: Vari nella zona.

N.B. A seconda del tempo a disposizione, l'itinerario con sole due ore può essere percorso, ma se si ha a disposizione tempo e forze, è consigliabile unire al percorso fluviale, un'esplorazione facile, ma di valore paesaggistico, dei due laghi.

Itinerario1: dal lago di Pusiano al lago di Alserio

Tavola 1 itinerario in blu



6.1 Manutenzione e progetto

Il progetto riprende e continua la riqualificazione del Fiume Lambro, come fiume da vivere, iniziata nel 2004 nell'ambito dell'*Anno del Lambro Pulito*; esempio di manutenzione fluviale. L'iniziativa, oltre ad un vasto significato di tutela preventiva significò un momento di dialogo e collaborazione tra diverse istituzioni unite. Il progetto in definitiva riguarda la manutenzione silvicolturale delle sponde.



Fig. 14 Pianta caduta nel Cavo Diotti



Fig 15 Tratto di Lambro emissario, tra canne e alberi caduti

L'obiettivo principale consiste nel rimuovere piante pericolanti, poste in prossimità del fiume, e togliere quelle già cadute. La presenza di una pianta nell'alveo del fiume è di ostacolo alla navigazione, ma ancor più grave se trasportata a ridosso di un ponte, è un ostacolo al regolare deflusso dell'acqua. La manutenzione, del nodo idraulico, costituito dall'emissario naturale del Lago di Pusiano, e dal Cavo Diotti, costituisce l'elemento chiave per la migliore gestione del lago e della sicurezza del Lambro.

L'eliminazione delle piante abbattute, la rimozione dal fondale di tutti quei depositi che ne riducono la capacità di scarico, la pulizia dalla pattumiera abbandonata che galleggia in prossimità dei ponti, costituiscono un elemento di sicurezza ma anche di vivibilità del fiume. Se nel 2004 si è effettuata la pulizia dell'alveo del fiume, ad oggi nel 2009 va ripetuta, soprattutto dopo un'estate caratterizzata da violenti temporali e venti che hanno fatto cadere alberi nel fiume.

La presenza di un progetto, in via di realizzazione, studiato dall'ing. Giuffrè, che si occupa della riqualificazione dell'alveo del fiume Lambro, potrebbe tenere conto della possibile navigazione del fiume, predisponendo delle agevolazioni che oltre a permettere la risalita dei pesci, facilitano la discesa delle canoe, nei punti di traverse e sbarramenti. Questo soprattutto nell'itinerario 2, che descrivo di seguito, dove le opere artificiali creano passaggi difficilmente superabili.

7 PROPOSTA DI ITINERARIO 2

Chiusa di Baggero a Ceresa; da Ceresa a Nibionno; da Nibionno (centro sportivo di Gaggio) alla chiusa di Peregallo.

Un percorso nella valle dei mulini, visita ai mulini.

Imbarco: da individuare

Sbarco: da individuare

Periodo favorevole: Autunno, Primavera, talvolta Estate. Fare attenzione dopo le abbondanti piogge.

Canoe ed equipaggiamento: canoe canadesi e kayak; equipaggiamento di uso normale.

Descrizione: Ambiente gradevole, valle aperta nel primo tratto, il fiume è placido e disegna ampie anse. Fino a Gaggio di Nibionno. Attenzione alla provinciale Como-Bergamo in prossimità Gaggio. Nel secondo tratto Gaggio-Peregallo la valle è ancora più larga, il fiume è sinuoso, poco veloce e pendente. Tratto, intorno Fornaci, di zone umide naturali e artificiali delle ex cave di argilla. Zona anticamente occupata da un lago, che lasciato i depositi argillosi sono stati sfruttati dall'uomo.

Punti rilevanti: Tra Ceresa e Nibionno cascatella naturale facile. Attenzione ai ponti della Provinciale Como-Bergamo, e in seguito della superstrada Milano-Lecco.

Punti di ricognizione: Fare ricognizione prima dei ponti. Fare attenzione in generale alle opere artificiali.

N.B. Questo itinerario non è stato da me effettuato. Ci sono vari tratti in cui andrebbe prima fatta una ricognizione. Mi ripropongo in primavera di fare una ricognizione e navigazione e rendere concreto anche questo secondo tratto navigabile di fiume, caratterizzato dalla presenza dei mulini.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. - 2000 - *Le vie d'acqua: rogge, navigli, e canali*, ed Electa, Milano.

AA.VV. - *La riva orientale del Lago di Alserio, Como*.

AA.VV. - 1968 - *Brianza Itinerari e cenni storici sui 165 Comuni Brianzoli* – Ed. del Licinium- Erba.

AA.VV. - 1986 - *101 itinerari di canoa fluviale* - ed Mursia, Milano.

AA.VV. - 1824- *Biblioteca Italiana o sia Giornale di letterature, scienza ed arti* - ed presso la Direzione del Giornale, Contrada del monte di Pietà n°1254 Casa Caj dirimpetto al Borgo Nuovo, Milano.

CANTÙ I. - 1836 - *Le vicende della Brianza e de paesi circonvicini* - ed Presso Santo Bravetta tipografo-libraio contrada Santa Margherita all'angolo de'Due Muri n°1042 e vicino a S. Bartolomeo lungo il Naviglio di Porta Nuova, Milano.

GRANACCI G - 1996 - *Nuova Guida ai fiumi d'Italia*, ed Tea Pratica, Milano.

MARCUCCI G. - 2006 - *Il Cavo Diotti o Cavo Reale a Merone* - LA GOCCIA BRIANTEA il giornale della Brianza, Rogeno.

MOLTENI A. - *Il Lambro dal Pian d'Erba a Monza, gli interventi dell'uomo tra Settecento e Ottocento* parte I; II; III (<http://memb.it/libro/indice.html>)

RODI C. - *Omaggio alla Brianza*, ed Banco Lariano.

RODI C. - *Laghi Lombardi*, ed Banco Lariano.

RONZONI D.F. - 2005 - *Lambro acque di Brianza*, ed Bellavite, Missaglia.

RONZONI D.F. - 1998 - *Il Parco Regionale della Valle del Lambro*, ed Bellavite, Missaglia.

<http://www.lagocciabriantea.com/numeri/ottobre2006/cavo-diotti.htm>

<http://www.cavodiotti.it/home.html> Cenni storici

<http://inuitdellario.blogspot.com/2008/12/il-lago-di-alserio.html> Inuit del Lario, Il lago di Alserio